

Relazione del Direttore reggente

Il consuntivo annuale dell'attività istituzionale presenta i seguenti dati: 291 i giorni di apertura con un movimento di utenti di 50.082 unità, a cui è corrisposto il seguente utilizzo del patrimonio bibliografico:

consultazione: 152.342 volumi (di cui 35.789 in sala di consultazione), 5.643 pezzi in sala manoscritti e rari, 31.118 pezzi nel gabinetto disegni e stampe (di cui 8.386 originali e 22.732 riproduzioni);

prestito: 5.251 volumi a privati, 59 a case editrici, 125 ad altre biblioteche, 557 per mostre.

Le acquisizioni di volumi e opuscoli sono state 2.494 (1.548 acquisti, 724 i doni, 222 i cambi).

Il servizio di «reference» per corrispondenza ha dato corso a 1.234 richieste.

Esaminando più dettagliatamente il lavoro svolto dai singoli uffici e servizi emerge il presente quadro.

Ufficio conservazione e restauro

Nel 1988 l'attività del settore conservazione è continuata secondo l'impostazione già tracciata nei due anni precedenti.

In particolare esso è stato individuato come punto di riferimento per la programmazione di interventi di finanziamento ordinari per i quali sono stati approntati appositi piani di spesa.

È proseguito il finanziamento diretto della Regione Emilia-

Romagna erogato nell'ambito del piano bibliotecario triennale 1986-1988 per la cifra di L. 5.000.000 annui, da destinare alla prestazione d'opera — essenzialmente consulenza — della restauratrice Anna Maria Maganzi, in ordine alla prevenzione ed alla manutenzione del materiale librario, e, in generale, cartaceo.

2) È stata definitivamente precisata la destinazione (già parzialmente individuata nel 1987) di un fondo di L. 60.000.000 attribuito dalla Provincia di Bologna per la realizzazione di progetti presentati per il medesimo piano bibliotecario '86-'88. In questa prospettiva sono stati individuati tre ambiti dove si manifestano esigenze prioritarie di carattere conservativo:

- a) Indagine sulle condizioni ambientali;
- b) Manutenzione del materiale librario;
- c) Conservazione e lettura di microfilms e microfiches.

Con riferimento ai punti indicati, la spesa si è così riparti-

ta:

- n. 10 termoigrografi SIAP per rilevare temperatura e umidità relativa nei depositi librari;
- elaborazione tecnica, ad opera del Ce.Pa.C., dei dati forniti dalla suddetta strumentazione;
- pressa a colpo P.C. Renkalik di cm. 40 × 50 ad uso di legatoria;
- macchina fotografica Nikon F-301 per documentazione preventiva e successiva agli interventi effettuati presso il laboratorio di manutenzione libraria interno alla biblioteca;
- visore per microfiches AGFA COPEX LD 750;
- n. 2 visori per microfilm Zeutschel OMNIA OL, di cui uno motorizzato;
- visore stampatore CANON NP 780;
- n. 2 classificatori ROMCAP per microfilms e microfiches.

3) È stato predisposto un piano di restauro su materiali di pregio, che utilizza L. 50.000.000 del fondo spesa straordinario del Comune di Bologna per attività conservative.

Gli otto interventi proposti spaziano da una pregevole raccolta di stampe su seta a dipinti ad olio su tela, da carte nautiche ad inchiostro ed acquarello su pergamena a materiale librario ed emerografico.

Quanto all'attività corrente essa si è così articolata:

Conservazione: è proseguita l'attività di spolveratura dei mazzini librari. Per il rilevamento delle condizioni ambientali i dati saranno disponibili non appena installati i termoigrometri.

Legatoria: si è proceduto con i metodi e i materiali già concordi per l'anno 1987. I volumi e i quotidiani sono stati suddivisi, nell'anno passato, per rilegatore, consentendo una più rapida consegna a beneficio dell'utenza (gazzette, quotidiani, leggi, ...). Le direttive sull'uso esclusivo di alcune colle reversibili e attaccabili e di materiali cartacei non acidi sono state puntualmente eseguite e ne è stata verificata la validità. I rilegatori che lavorano per la Biblioteca sono quattro e riescono sufficientemente a coprire le nostre esigenze.

Nell'attività si sono privilegiati i volumi segnalati nelle «Proteste di rilegatura-restauro» compilate giornalmente dal personale dell'Istituto. Seguendo questo metodo è stato sistematicamente riparato soprattutto il materiale contemporaneo riposto nella prima e seconda sala.

Restauro: accanto al prosieguo dell'attività di manutenzione ordinaria, restauro e consulenza prestata da Anna Maria Maganzi, interventi sulla suppellettile libraria si sono moltiplicati grazie alla presenza a tempo pieno nel laboratorio di manutenzione del tecnico Giovanni Franco Nicosia.

In questo ambito si è voluto privilegiare il recupero, quanto possibile veloce, di unità librarie che presentavano al momento piccoli danni che avrebbero potuto facilmente aggravarsi nel seguito. Non si sono peraltro ritenute improponibili anche le richieste di maggior impegno, che hanno visto il dr. Nicosia intervenire, anche per consulenze, sulla suppellettile della sezione di manoscritti e rari e del Gabinetto disegni e stampe. Particolarmente utile al fine di preservare libri, stampe e disegni da prevedibili futuri danni si è poi rivelato l'approntamento di contenitori e cartelle in cartoncino e di sopracoperte in carta.

Per facilitare tutte le operazioni suddette, anche al fine di poter ulteriormente sviluppare l'attività del laboratorio, si è proposto di acquisire una pressa a colpo attraverso il finanziamento della Provincia di Bologna nell'ambito del piano triennale. Si è inoltre voluto dotare il laboratorio di un apparecchio fotografico.

co Nikon per poter avere una documentazione anche visiva degli interventi effettuati in relazione allo stato di conservazione dei pezzi interessati al restauro.

Microfilmatura: a fianco della programmazione ordinaria, che comprende la riproduzione delle opere più preziose avviate al restauro, si è provveduto ad effettuare alcuni interventi straordinari. Si sono infatti microfilmati:

- i libri rari e in copia unica fino a tutto il Settecento forniti dalla biblioteca per l'allestimento della mostra *Alma Mater Librorum*;
- parte della collezione dei bandi «Merlani»;
- alcuni periodici bolognesi dell'Otto-Novecento.

Riguardo la strumentazione, è stato acquisito un nuovo visore per microfilms e si ha in programma di acquistarne altri due, di cui uno motorizzato, più un visore stampatore ed un lettore di microfiche.

Attività di formazione: alcuni interessanti spunti circa il restauro e la conservazione di materiale della biblioteca sono emersi durante un incontro avuto con tecnici del Ce.Pa.C. di Forlì presso la loro sede. Proficua è stata inoltre la partecipazione alla «Giornata sulla conservazione e restauro della carta», tenutasi a Parma il 7 novembre.

Sono stati infine raccolti dati e documenti relativi al «Convegno internazionale per il Cinquantenario dell'Istituto Centrale per la Patologia del Libro», svoltosi a Roma dal 6 al 9 novembre.

2. *Gabinetto disegni e stampe*

L'attività del 1988 è stata caratterizzata dal lavoro di ricerca, ordinamento e microfilmatura della raccolta di disegni donata alla biblioteca nel 1860 dall'artista bolognese Pelagio Palagi. Allo studio dei materiali è seguito quello di allestimento di due sezioni della mostra «*L'ombra di Core. Disegni dal fondo Palagi della Biblioteca dell'Archiginnasio*» (Galleria d'Arte Moderna, novembre 1988-febbraio 1989) e quello della realizzazione di due saggi pubblicati nel catalogo edito dalla Grafis: *La scultura monumentale e decorativa nei progetti di Palagi* (Cristina Bersani); *L'artista e la biblioteca* (Valeria Roncuzzi).

Fra i punti salienti dell'attività segnaliamo:

Archivio fotografico: si è proceduto nell'aggiornamento e nella schedatura dell'archivio incrementato da 183 negativi realizzati dalla ditta convenzionata con la Biblioteca.

Catalogazione: è proseguito il censimento delle stampe promosso dall'Istituto dei Beni Culturali nell'ambito del progetto triennale di durata triennale. La ricercatrice Maria Rosa Cesari effettuato nel 1988 circa 1.300 schede principali inventariali, secondo il modello elaborato dall'ICCU, ha inoltre inserito i dati su disco ricavandone circa 2.000 schede di catalogo (di forma internazionale). In autunno una seconda ricercatrice (Serena noni) è stata preposta alla catalogazione e ha realizzato circa 200 schede principali inventariali e 50 schede di catalogo.

Il lavoro si è svolto con la supervisione di Giuseppina Benassi, coordinatrice del censimento per conto della Soprintendenza ai Beni Librari e Documentari, e con la consulenza del nostro personale specializzato.

Attività di studio: sono stati esaminati diversi aspetti della collezione di ex libris recentemente acquisiti dalla Biblioteca grazie a donazioni ed è stata illustrata l'iniziativa espositiva ad essa dedicata con *Note a margine della mostra di ex libris* («L'Arginnasio», anno LXXXII, 1987, pp. 223-234) di Valeria Nucuzzi.

È stato completato il lavoro di studio sul fondo dei ritratti e la preparazione di schede sulle singole collezioni di ritratti della Biblioteca e una bibliografia generale.

È stato affrontato lo studio del fondo Palagi prendendo anche in considerazione la biblioteca dell'artista.

Donazioni: la collezione di ex libris si è arricchita di 133 esemplari, per la maggior parte di artisti italiani contemporanei, donati da Vito Giovannelli, Marialuisa Leboroni, Mario De Fisis e Vincenzo Lucchese Salati. In particolare si può segnalare quest'ultima donazione perché comprende esemplari dei secoli III-XIX e pezzi del bolognese Gino Sabbatini, che arricchiscono il già cospicuo nucleo della Biblioteca.

3. *Settore acquisizioni*

Sintetizzando l'attività per punti si segnala:

Incremento annuale: i dati posti a confronto con quelli dell'anno precedente mostrano un deciso aumento di «ingressi» (2.494 contro 2.213): ci si è quindi riportati sui livelli del 1986, con una oscillazione in gran parte «fisiologica», dovuta ai ritmi ineguali di incremento di collane, opere in continuazione e periodici.

Proseguendo nel paragone con il 1987, noteremo che sono aumentati in maniera notevole gli acquisti (1.548 contro 1.239) e sono leggermente diminuiti i doni (724 contro 748), mentre i cambi sono costanti (222 contro 226).

Politica delle accessioni: le cifre confermano la linea di condotta enunciata già nelle relazioni del 1986 e 1987 ossia l'intenzione di agire con una maggiore efficacia propositiva, sottoponendo di pari passo a revisione le acquisizioni nel loro complesso, specie per quanto riguarda gli acquisti fissi, che pesano in maniera preponderante sul bilancio annuale.

A tale proposito, dopo l'adeguamento massiccio dei periodici perseguito nel 1987 e materialmente verificatosi dal 1988, si è portato a compimento grazie all'opera di Maria Luisa Pasquale il lavoro di «controllo e revisione delle collane possedute dalla biblioteca».

Si dispone ora dei dati basilari per formulare ipotesi di riduzione degli acquisti — e parallelamente di incremento — con riferimento alle collane ed alle opere in continuazione, che negli schedoni amministrativi non erano distinte le une dalle altre e venivano in qualche raro caso confuse con i periodici. Ciò porterà probabilmente a modificare, oltre al sistema di schedatura, anche il rapporto con i fornitori di tali opere in vista di una razionalizzazione delle procedure e di un miglioramento delle condizioni di vendita.

4. *Settore manoscritti e rari*

A parte la normale attività di servizio al pubblico, di cui va, per altro, sottolineato il costante incremento delle presenze (1986: 2.064; 1987: 2.154; 1988: 2.509), va segnalato:

Mss. A: sono stati schedati un'altra ventina dei mss. la cui descrizione costituirà un ulteriore volume degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia* dedicato alla serie A. In tal modo sono un centinaio i mss. già fatti e ne restano ancora circa 50. È stato inoltre compilato un elenco dei mss. orientali (40 della serie A e 9 aggiunti) che potrà servire anche per il detto lavoro.

Mss. B: il lavoro per un nuovo volume degli *Inventari* è proseguito dal ms. B.4051 al B.4190; per giungere al completamento del volume mancano ancora 23 mss. Entro il 1989 il volume potrà andare in stampa: l'uscita dipende dai tempi tecnici e dalla compilazione, molto gravosa, degli indici.

Indice degli incunabuli: il lavoro di intestazione delle schede è proseguito fin quasi al termine: mancano ancora, infatti, solo circa 150 volumi. Esiste però un gruppo di circa 200 volumi non datati ma collocabili fra la fine del XV e il principio del XVI secolo, che richiederebbero un lungo e difficile lavoro per stabilire (e in molti casi non sarà possibile) se si tratti di incunabuli o no.

Fondi speciali:

a) Sono stati pubblicati gli inventari dei fondi Azzoguidi e Palagi, a cura rispettivamente di Graziella Grandi Venturi e di Lanfranco Bonora.

b) È iniziato il lavoro di riordinamento e catalogazione del fondo Ridolfi a cura di Graziella Grandi Venturi; tale fondo, come noto, consiste in un copiosissimo schedario sui notai bolognesi dal XIII al XVIII secolo, di grande importanza per gli studi storici. In vista di pervenire alla pubblicazione di un indice alfabetico dei notai (che interesserebbe molto anche l'Archivio di Stato dove si conservano gli atti dei notai medesimi), sono già state riordinate 15 delle 30 cartelle di cui si compone il fondo Ridolfi.

c) Lanfranco Bonora sta attualmente saggiando la possibilità di compilare un inventario, da pubblicarsi, della *Collezione Autografi*, come già da lui fatto per il fondo Autografi Pallotti. Si tratta, data la mole della *Collezione Autografi* (quasi 25.000 posizioni), di un lavoro lungo e complesso.

d) Il Prof. Marcel Desittère ha proseguito il lavoro (a tempo parziale) del fondo Moleschott, esaminando altri 16 mazzi di materiale particolarmente difficoltoso (cartelle cliniche di persone curate dal Moleschott, fra cui illustri personaggi).

5) *Restauri e sistemazioni varie:*

- a) *Archivio Gozzadini*: è stata eseguita la sostituzione dei vecchi contenitori deteriorati ed irrecuperabili, con altri eseguiti sul modello di quelli originali. Sono state impegnate 186 fra cartelle e scatole di varia dimensione; la sostituzione dei contenitori ha dato luogo anche ad un'operazione di pulitura e di controllo.
- b) Si è iniziato, ad opera del restauratore interno Nicosia, la nuova sistemazione della *Collezione Autografi* che in buona parte, come noto, è costituita da volumi in cui gli autografi furono rilegati nei primi decenni del nostro secolo. Questi volumi stanno disfacendosi e si è presa perciò la decisione di trasformare, gradualmente, i volumi in cartoni in cui le singole posizioni siano raccolte nello stesso ordine ma sciolte, in modo da non essere obbligati a mettere nelle mani del lettore, che chiede un determinato autografo, un volume che ne contiene duecento, con conseguente impossibilità di controllo. L'operazione, quindi, comporta lo scioglimento dei volumi e la loro ricomposizione sotto forma di cartoni contenenti fascicoli, senza modificare in alcun modo le signature tradizionali dell'ordinamento sorbelliano. Naturalmente vari autografi richiedono un restauro, che nell'occasione sarà eseguito.
- c) Sono stati sottoposti ad operazione di restauro o di riparazione e relativa microfilmatura i seguenti mss. B.10, 182, 1308, 1509, 1927, 2794, 2795, 3453 e Gozz. 105, n. 18; nonché il vol. 16.C.IV.35. e i mss. A.127 e A.132.

5. *Settore distribuzione*

L'affluenza del pubblico è aumentata sensibilmente anche nel 1988: da 44.837 presenze nel 1986, a 47.659 nel 1987, a 50.082 nel 1988.

L'aumento percentuale degli utenti nel 1988 rispetto al 1987, se commisurato agli effettivi giorni di apertura, è valutabile attorno all'8,5%.

Sono quindi considerevolmente aumentate le richieste di libri in lettura, mentre sono rimaste stazionarie (altro segnale positivo) le richieste inevase (pari al 3% del totale). I coadiutori in servizio al banco, oltre al proprio normale lavoro — in quest'anno molto aumentato — hanno svolto, per lo più nel breve periodo di chiusura estiva, altre attività:

- riscontro inventariale della sala 17 (esclusi però gli opuscoli);
- spolveratura, inscatolamento e riscontro degli *Opuscoli Malvezzi* (lavoro non concluso);
- proseguimento della spolveratura della sala 18.

Settore prestito

Il Servizio Prestito è stato quello maggiormente interessato ad a riorganizzazione nel corso del 1988. A partire dal 1 giugno è stato adottato un nuovo e più confacente regolamento, e ha definitivamente eliminato l'istituto della malleveria perenti maggiorenni e che ha portato ad uno snellimento e ad una modernizzazione delle procedure (vedi all. 1). Naturalmente ciò è influito positivamente sul servizio, portando ad un incremento del numero delle iscrizioni (+ 12% rispetto all'anno precedente) e dei volumi prestati (+ 13,5% rispetto all'anno precedente).

Settore schedatura

Gli uffici che compongono il servizio schedatura hanno svolto le seguenti attività:

L'ufficio Schedatura Corrente, oltre alla catalogazione delle nuove acquisizioni, ha provveduto alla pubblicazione del Bollettino delle nuove accessioni relativo al periodo 1 luglio 1986-31 dicembre 1987; è stata inoltre ultimata la schedatura dei periodici afferenti ai fondi Fabbri e Trebbi.

L'ufficio Schedatura Cinquecentine, impegnato sulla lettera C, ha provveduto alla schedatura di 360 edizioni straniere, alla segnalazione all'ICCU di 234 edizioni italiane non presenti sul tabulato di lavoro e alla siglatura di 755 edizioni presenti sul tabulato.

I due «progetti speciali» attivati nel settore Schedatura hanno visto procedere i loro lavori:

- a) si sono pressoché ultimate le ricerche a catalogo e sui maggiori repertori, operazione preliminare alla rischedatura delle edizioni bolognesi del XVII secolo;
- b) sono state ricatalogate circa 2.700 opere di argomento bolognese, che confluiranno nell'aggiornamento della *Bibliogra-*

fia bolognese del Frati, e sono state recuperate circa 3.500 schede, confluite nella *Bibliografia bolognese 1968-1988*.

8. *Settore collocazione e gestione magazzini*

Oltre al normale lavoro di collocazione, si è proseguito il riscontro inventariale della sala 18 ed è stata attuata una nuova sistemazione dei magazzini emerografici, con trasferimento (grazie all'aiuto dei coadiutori) delle *Gazzette Ufficiali* e di altri periodici amministrativi in una nuova sala allestita all'altezza delle soffitte.

Le manifestazioni culturali ed espositive sono state più che mai legate al IX Centenario dello Studio bolognese, che ha visto nel 1988 toccare il culmine della propria celebrazione.

L'evento più significativo è stata la mostra «Alma Mater Librorum. Nove secoli di editoria bolognese per l'Università» svoltasi nella sala «Stabat Mater» dal 6 dicembre 1988 al 31 gennaio 1989 (dopo l'edizione curata a Francoforte presso la Schirn Kunsthalle, 21 settembre-6 novembre 1988), e confortata da un buon afflusso di pubblico e numerose attestazioni di consenso.

All'esposizione, realizzata grazie alle sinergie del Consorzio Università-Città (Università di Bologna e Comune di Bologna), della Provincia di Bologna, dell'Ente Bolognese Manifestazioni Artistiche, la biblioteca ha offerto un ampio contributo sia sul piano scientifico (idee, scelta delle opere, saggi sul catalogo) sia su quello materiale (messa a disposizione di buona parte delle opere), tecnico-logistico (allestimento), promozionale (organizzazione di visite guidate).

La rassegna, destinata ad una vasta «esportazione» presso le principali città europee, si articolava in tre sezioni seguendo una scansione cronologica dall'età del codice (sec. XII-XV) all'epoca della stampa manuale (sec. XV-XVIII) fino ad arrivare al periodo della stampa industriale (sec. XIX-XX).

Il percorso storico, strutturato secondo un taglio divulgativo, prendeva le mosse dai manoscritti, specie quelli giuridici, che fecero di Bologna il maggior centro librario italiano e la sua Università “madre” anche in campo editoriale, attraverso un'ampia tipologia ripartita secondo le principali discipline insegnate nello

udio, individuando nel prosieguo con il passaggio al libro a stampa nuclei di particolare interesse nelle edizioni del naturalista Ulisse Aldrovandi, nelle ristampe delle opere di Galileo, nella produzione scientifica dell'Istituto delle Scienze.

La documentazione relativa all'editoria universitaria dell'Ottocento abbracciava la produzione libraria connessa all'Università napoleonica e a quella Pontificia per giungere, in epoca di Università Regia, al cenacolo carducciano e alla produzione legata all'VIII centenario dello Studio, per concludere con un panorama sul Novecento e sulle attuali case editrici legate all'Università, senza dimenticare il significativo apporto dell'Istituto per la Storia dell'Università di Bologna nei suoi ottant'anni di attività.

Un cammino che ha portato alla luce le interconnessioni e i condizionamenti reciproci tra i sistemi di produzione e commercializzazione del libro e l'organizzazione e i contenuti dell'insegnamento universitario, nonché la forte influenza esercitata dalle trasformazioni politiche e sociali sull'editoria e sul ruolo svolto dalla biblioteca in ambito accademico.

La mostra ha rappresentato anche una preziosa occasione di collaborazione fra istituzioni culturali affini all'Archiginnasio quali la Biblioteca Universitaria, l'Archivio di Stato, l'Archivio Storico dell'Università.

Sempre lo scorso anno l'istituto ha potuto colmare una lacuna che si faceva sempre più vistosa: l'assenza di una *Guida* che illustrasse a un tempo la storia dell'edificio e le vicende della biblioteca guidando alla visita del Palazzo e alla conoscenza del patrimonio bibliografico e dei servizi ad esso afferenti.

La pubblicazione, edita da Nuova Alfa Editoriale, è stata affidata a Valeria Roncuzzi Roversi Monaco, che ha ben saputo cooperare le diverse esigenze.

Le sezioni decentrate specializzate

Il Civico Museo bibliografico Musicale ha fatto registrare lo scorso anno, in 264 giorni di apertura, una presenza di 7.520 utenti con un movimento di 40.375 volumi consultati e 2.087 prestati, oltre le ricerche e consulenze per corrispondenza sono state 450. Molto intensa, come sempre, l'attività tecnica, scientifica e culturale.

Le principali iniziative sono state le seguenti:

Concerti in biblioteca: si sono tenuti a cadenza mensile e sono stati seguiti da visita guidata al Museo. L'iniziativa, che ha riscosso un lusinghiero successo, è stata avviata per offrire al visitatore la possibilità di una fruizione integrale dei servizi propri di una biblioteca-museo-musicale, integrando quindi i servizi di routine con la realizzazione sonora dal vivo del materiale bibliografico, normalmente riservato alla consultazione e allo studio da parte degli specialisti. Il ciclo «primaverile» si è aperto il 20 febbraio con la raffinata esecuzione del «Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena» del bolognese Adriano Banchieri, ad opera dell'Ensemble vocale e strumentale «Euridice» di Bologna.

Il 18 marzo si è esibito nella sala di lettura, davanti alla bellissima «Libreria musicale» di G.M. Crespi, l'Ensemble «La Flora», che ha intrattenuto il folto e attentissimo pubblico con musiche per clavicembalo e per flauti dolci di Merula, Frescobaldi, Cima e Castello.

Il ciclo si è concluso, dopo una forzata sospensione dovuta a problemi logistici, l'8 giugno con un concerto del trio Enrico Onofri (violino), Adriano Ancarani (violoncello) e Francesco Cera (clavicembalo), con musiche di Corelli, Domenico Gabrielli, Domenico Scarlatti, Frescobaldi, Vivaldi.

L'iniziativa sarà comunque ripresa al più presto non appena superate le insorte difficoltà di ordine logistico.

Inaugurazione del fortepiano di Gioacchino Rossini: è avvenuta il 29 febbraio al Teatro Comunale di Bologna con un concerto tenuto dal celebre Jörg Demus e con la partecipazione del tenore William Matteuzzi. Il fortepiano di Rossini, di proprietà del Museo, è stato restaurato da Antonino Rappoccio di Santimento (PC); l'onere finanziario per l'operazione di restauro è stato sostenuto dal Club «Amici di Rossini» di Bologna.

Attività editoriali: in primavera ha visto la luce il primo volume pubblicato a cura del C.M.B.M.

Si è così intrapresa un'attività editoriale volta a far conoscere e a valorizzare sempre meglio il prezioso materiale bibliografico custodito nel Museo, soprattutto quello inedito.

Edito dalla Paideia-Bärenreiter e curato dal giovane organista e musicologo Davide Masarati, il volume contiene una serie di «Sotte per organo» del Padre G.B. Martini, tratte da manoscritti autografi custoditi nel Museo.

Altri volumi sono in corso di elaborazione e di stampa.

Sistemazione della sala di lettura: per un più corretto e funzionale uso della sala di lettura della biblioteca, in vista anche di manifestazioni musicali, si è provveduto ad una diversa sistemazione del locale. Sono stati spostati da una parete all'altra i mobili bivalenti in legno che custodiscono da una parte i volumi di ordinaria consultazione e dall'altra, chiusi da opportuni sportelli con vetro, i periodici musicali; di conseguenza è stato necessario sistemare in maniera diversa numerosi ritratti di musicisti appesi alle pareti e gli schermi in uso alle due biblioteche.

La sala, così attrezzata, ha acquistato maggior ampiezza, più luminosità, e soprattutto risulta immediatamente e interamente visibile nella sua armonica struttura architettonica al visitatore e allo studioso, e si presta ad un più agevole e razionale uso in occasione di manifestazioni collettive, come conferenze e concerti.

Corretta interpretazione della legge 2.2.1959, n. 38: da tempo era stata sentita l'esigenza di un chiarimento circa la corretta interpretazione della Legge 2.2.1959, n. 38, ad oggetto: «Convenzione aggiuntiva tra lo Stato e il Comune di Bologna per l'uso della biblioteca civica, annessa al Conservatorio di musica "G.B. Martini"», la cui applicazione si prestava a continue contestazioni da parte di alcuni studiosi, in particolare del bibliotecario del Conservatorio di Bologna. Il ricorso all'Ufficio Legale del Comune, sollecitato dalla Direzione del Museo, ha confermato la correttezza dell'applicazione dei dispositivi di legge da parte dell'Amministrazione Comunale, che ha chiarito definitivamente le competenze delle due istituzioni musicali conviventi negli stessi locali (il Museo e il Conservatorio), facendosi inoltre promotrice di un amichevole incontro con la Direzione del Conservatorio per concordare, alla luce dei dettami della Legge chiaramente illustrati dall'Ufficio Legale, le procedure operative per la buona conduzione delle due istituzioni.

Costruzione contenitori per gli armadi della «Sala Vecchia»: è iniziato il lavoro di costruzione di razionali e funzionali contenitori di

volumi per la parte inferiore delle scaffalature della «Sala Vecchia», ora provviste solo di provvisori e indecorosi scaffali ricavati da materiali di recupero e privi di fondali. Già cinque armadi sono stati dotati dei rispettivi contenitori e si prevede di portare a termine il lavoro entro qualche anno.

Installazione tende: per evitare che le opere bibliografiche in esposizione permanente nel museo e che alcuni strumenti musicali storici possano essere danneggiati da troppo intensi fasci di luce o addirittura da diretti raggi solari, si è provveduto a dotare le finestre del Museo di idonei tendaggi.

Acquisto «Carnevali»: dalla famiglia Carnevali di Bologna si è proceduto all'acquisto di n. 70 opere musicali, di cui n. 18 spartiti per canto e pianoforte di melodrammi, n. 42 libretti d'opera e n. 10 opere varie di interesse musicale.

Tutto il materiale è stato regolarmente ingressato e gli spartiti, molti dei quali bisognosi di restauro, sono stati rilegati, schedati e messi a disposizione degli studiosi.

Restauro del pianoforte di Marietta Alboni: il restauratore Antonino Rappoccio ha ultimato il restauro anche del pianoforte gran coda «ERARD» del 1860, appartenuto alla cantante rossiniana Marietta Alboni.

L'inaugurazione dello strumento è in fase di programmazione e prevede un concerto con musiche eseguite su ambedue gli strumenti restaurati (quello di Rossini e quello dell'Alboni) da Jörg Demus; il concerto si svolgerà nella sala di lettura della biblioteca e sarà incluso nel ciclo dei «Concerti in Biblioteca».

Progetto di memorizzazione del materiale bibliografico: sono in corso trattative con la Società «Longevity-Ely» di Roma per lo studio e la messa a punto del progetto di memorizzazione su videodischi dell'intero materiale bibliografico di interesse storico di proprietà del Museo.

La realizzazione di tale progetto, che dovrebbe svolgersi sotto il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali e con il sostegno finanziario di sponsors, garantirebbe *in primis* la preservazione del materiale bibliografico dall'inarrestabile degrado dovuto all'uso continuato, senza per questo limitarne la possibilità di

consultazione e di studio, consentendo anzi, con l'ausilio delle più aggiornate tecnologie, l'immediata reperibilità e riproducibilità di ogni singola pagina di ciascuno spartito, e venendo in tal modo a snellire le procedure di ricerca e di duplicazione del materiale.

Donazione dell'Accademia Corale Bolognese: l'Accademia Corale Bolognese, già gloriosa associazione corale della seconda metà dell'800 e dei primi decenni del '900, sorta dalla fusione di due società corali preesistenti, l'Orfeonica e l'Euterpe, e scioltasi seguito agli eventi bellici della seconda guerra mondiale, ha fatto dono al Museo di preziosi oggetti e di cimeli, a testimonianza della benemerita attività dell'Accademia a favore dell'associazione corale bolognese.

La donazione comprende, tra l'altro, la bandiera dell'Accademia, il medagliere contenente n. 28 medaglie e due corone in metallo pregiato, e una bacheca con altre 10 medaglie.

Il Museo, con le donazioni Respighi, Masetti, Garagnani, Landino, Grimandi, e ora con la donazione dell'Accademia Corale Bolognese, si sta qualificando come uno dei principali depositari di materiali e di documenti sulla vita musicale bolognese Ottocento e Novecento.

Schedatura fac-simili: nel corso dell'anno è stata ultimata l'operazione di schedatura della cospicua raccolta di edizioni musicali e musicologiche in fac-simile, una serie di volumi molto richiesti dagli studiosi, per evidenti ragioni, in sostituzione degli originali.

Schedatura parti d'orchestra: è stato portato a termine il lavoro (intrapreso da qualche anno) di inventariazione, catalogazione e schedatura delle oltre 40.000 parti d'orchestra (manoscritte e stampate) in possesso del Museo, ed ora completamente disponibili per esecuzioni orchestrali e da camera, e soprattutto utili come sussidio didattico per l'insegnamento della «musica d'insieme» previsto dai programmi dei conservatori.

Si sta valutando l'opportunità di pubblicarne il catalogo.

Schedario biografico a soggetto: è stata ripresa l'operazione di completamento dello schedario a soggetto per musicisti, già in-

trapreso nel 1985 dall'obiettore di coscienza Paolo Da Col, e da lui portato a termine per le sole sezioni custodite in «Sala Vecchia».

Grazie all'opera di un nuovo obiettore di coscienza, Paolo Vanni, in servizio presso il Museo dalla fine di settembre, si sta portando avanti la schedatura dei volumi delle sezioni più moderne della biblioteca, compresi i volumi di proprietà della biblioteca del Conservatorio, per un totale di circa tremila volumi, ai quali farà seguito la schedatura di numerosi opuscoli e lo spoglio dei periodici musicali.

Proposta di nuova sede: lo scorso anno ha preso anche l'avvio una proposta per risolvere il problema degli spazi del Museo.

Tale carenza, soprattutto da quando l'istituto è stato completamente riordinato e si è adottata una politica gestionale più aperta, improntata all'efficienza dei servizi e alla massima disponibilità nei confronti degli utenti, si è notevolmente accentuata, aggravando sempre più le condizioni di ristrettezza, tali da costringere a trasformare la più bella sala del Museo (la «Sala Vecchia») in un vero e proprio deposito-magazzino, a smantellare la «Sala Rossini» per far posto a scaffalature metalliche, a sistemare fondi preziosi (provenienti da donazioni o da acquisti) nelle aule scolastiche del Conservatorio, a tenere strumenti musicali storici in aule del Conservatorio alla portata degli studenti, a tenere ancora in soffitta una cinquantina di ritratti di musicisti e una quindicina di busti in gesso e scagliola, ad impedire l'installazione di un attrezzato ed efficiente laboratorio fotografico, a non avere il posto materiale dove sistemare e far lavorare il personale in servizio al Museo, a non aver più la disponibilità di installare scaffali dove sistemare i libri di nuova acquisizione... e l'elenco potrebbe continuare ancora a lungo.

Venuti a conoscenza che la famiglia Sanguinetti ha donato di recente al Comune il palazzo sito in Strada Maggiore n. 34, già sede del *Dipartimento Arti Musica e Spettacolo* e dell'*Istituto di Studi Musicali e Teatrali*, a condizione che vi venga ospitata un'istituzione di carattere culturale, verificata la congruità degli spazi, si è avanzata all'amministrazione comunale la proposta di trasferimento.

Con questa soluzione verrebbero risolti in via definitiva i problemi del C.M.B.M., creando nel contempo un percorso cul-

ale ideale e fisico fra i due poli di Piazza Rossini (sede del Conservatorio) e via Guerrazzi (sede dell'Accademia Filarmonica) in grado di offrire alla città un sistema integrato di fonti per conoscenza e lo studio della musica.

Il Consiglio di Biblioteca dell'Archiginnasio per parte propria già espresso all'unanimità parere favorevole alla proposta.

La Biblioteca di Storia della Resistenza nei 274 giorni di apertura ha registrato una presenza di 424 utenti con un movimento di 1.165 opere date in lettura.

Per l'istituto, attraverso una convenzione con l'amministrazione comunale, si prepara il passaggio in comodato del patrimonio librario all'Istituto regionale per la Storia della Resistenza e la Guerra di Liberazione in Emilia-Romagna con il distacco e comando di personale comunale, al fine di assicurarne l'integrità e l'accorpamento in un unico organismo bibliotecario specializzato.

Accanto, comunque, all'avvio delle procedure necessarie a perfezionare l'operazione sono stati portati avanti diversi lavori tecnici sia di riordino dei cataloghi sia di indicizzazione del patrimonio bibliografico ed emerografico.

In particolare è stato redatto a stampa il repertorio del Fondo «Giorgio Vecchietti», a cura di Marco Lodi, che completa la catalogazione del patrimonio bibliografico del giornalista e scrittore emiliano, a suo tempo suddiviso fra la biblioteca di quartiere «Costa-Saragozza» e questo istituto (per la parte più squisitamente storico-politica).

Per Casa Carducci, infine, è terminata la ristrutturazione dell'edificio e si attende il prossimo inizio dei restauri alle parti decorative.

Al piano terreno dell'immobile avrà sede il Museo del I e II Fascio, la cui competenza direzionale è passata dalla primavera del 1988 sotto l'Archiginnasio.

VALERIO MONTANARI

Norme per il prestito a domicilio

Art. 1

Possono ottenere la tessera annuale di iscrizione al servizio Prestito i maggiorenni residenti nei comuni della provincia di Bologna, previo accertamento della loro identità personale e della loro effettiva residenza.

Sono altresì ammessi al prestito, con le stesse modalità di accertamento:

- a) i minorenni, di età compresa fra i 14 e i 18 anni, residenti nel comune di Bologna o in altro comune della provincia di Bologna, muniti però di mallevoria, firmata da uno dei due genitori o da un qualsiasi altro maggiorenne, che si faccia garante dell'osservanza delle norme del servizio Prestito e che sia tenuto a risarcire la Biblioteca in caso di smarrimento o danneggiamento;
- b) i maggiorenni, non residenti, ma domiciliati in uno dei comuni della provincia di Bologna, previo deposito cauzionale, fissato per il momento in L. 50.000.

Art. 2

La durata del prestito a domicilio non può essere superiore a un mese. La concessione di proroghe (di durata non superiore a 15 giorni) sarà presa in esame solo nel caso non vi siano state altre richieste, di lettura in sede o di prestito a domicilio, per la medesima opera. È in facoltà del Direttore di richiedere la immediata restituzione di opere in prestito, anche prima del termine massimo consentito.

Art. 3

Di regola non è consentito il prestito contemporaneo di oltre 2 opere, per un totale di 4 volumi.

Art. 4

È vietato il prestito a domicilio di:

- 1) manoscritti
- 2) disegni, stampe, fotografie, carte geografiche sciolte o in volume;
- 3) opere della sala di consultazione (enciclopedie, dizionari, repertori, grammatiche, trattati, opere di legislazione e manualistica di base per concorsi ecc.);
- 4) edizioni anteriori all'anno 1900;
- 5) periodici;

opuscoli, miscellanee e raccolte poligrafiche;
opere attinenti alla storia locale (sala 17);
opere appartenenti a lasciti e donazioni con clausola di consultazione in sede o, comunque, con *ex libris*, note manoscritte di possesso o di dedica;
libri rari o preziosi (copie numerate di edizioni limitate, o con rilegatura pregiata, o con altre caratteristiche di particolare rilevanza);
edizioni d'arte; cataloghi di mostre; volumi con tavole fuori testo; volumi con allegati (cartine geografiche, tabelle, grafici) sciolti;
volumi che abbisognano di rilegatura, di restauri o di riparazioni;
opere non ancora registrate, timbrate, schedate o collocate, ed opere di cui si stia procedendo a controllo o riordinamento;
ogni altro materiale che la Direzione ritenga di escludere dal prestito.

. 5

Le richieste di prestito in deroga a quanto stabilito dal precedente art. 4 sono esaminate, volta per volta, dal collegio degli Ispettori. Contro la sione del collegio degli Ispettori, il richiedente il prestito potrà ricorrere appello al Direttore che deciderà entro due giorni, dandone comunicazione all'interessato.

6

Chi riceve un'opera in prestito è responsabile della sua buona conservazione e gli è vietato cederla a qualsiasi titolo, anche precario, a terzi.

7

I volumi ricevuti in prestito devono essere restituiti entro il termine prestato. Il Direttore potrà adottare, nei confronti di coloro che restituiscono ritardo, provvedimenti restrittivi del prestito o della durata del medesimo.

Per i ritardatari recidivi è prevista l'esclusione dal servizio.

8

La perdita o il deterioramento di un volume da parte del lettore comporta il risarcimento del danno all'Istituto, nella forma e per l'ammontare che sarà in volta verranno stabiliti dal Direttore.

Art. 9

Chi si rende colpevole di guasto intenzionale dei volumi ricevuti in prestito, oltre ad essere tenuto al risarcimento del danno, sarà escluso dall'ammissione al prestito e dall'accesso alle biblioteche civiche su disposizione del Direttore, il quale provvederà per la tutela giudiziale delle ragioni dell'Amministrazione direttamente e tramite l'Ufficio Legale del Comune.

Art. 10

La mancata restituzione delle opere o il mancato risarcimento del danno (in caso di perdita o deterioramento di un volume) comportano:

- 1) l'immediata esclusione dall'ammissione al prestito e dall'accesso stesso alle biblioteche civiche;
- 2) la tutela in sede giudiziale delle ragioni dell'Amministrazione tramite l'Ufficio Legale del Comune nei confronti del responsabile di quanto sopra.